

“Troviamo sconsolante e siamo molto indignati del fatto che la posizione del PD a livello nazionale sia quella di difendere gli inserimenti a pettine... Aggiungo che ci lascia altrettanto sconcertati essere considerati leghisti o contro il Sud per il solo fatto di chiedere la tutela delle graduatorie del 2007: le graduatorie della nostra provincia, così come quelle di tutto il Nord Italia, sono già composte per il 60% da docenti provenienti dal Sud, docenti che nel 2007 hanno scelto di iscriversi al Nord. Noi difendiamo il loro diritto e il nostro a lavorare qui, infatti sono arrabbiati quanto noi per quel che sta accadendo: per la prospettiva, sempre più incalzante, di venire sorpassati da persone che nel 2007 hanno scelto altre province. Mi è purtroppo evidente che il PD a livello nazionale è a favore degli inserimenti a pettine, ma è qui al Nord che stanno per riversarsi le conseguenze di questo provvedimento, che toglie ingiustamente il lavoro a chi si è attenuto alle leggi per darlo a chi nel 2007 ha scelto altre province e ha pensato poi a come aggirare le norme. Se il PD del Veneto riconosce le nostre ragioni, ci aiuti a sostenerle facendosene portavoce presso le Commissioni deliberanti.

*...Questo deputato del PD, Antonino Russo, parla con le stesse, medesime parole del presidente dell'Anief Marcello Pacifico, l'associazione di avvocati che ha fondato tale "sindacato" (il cui status sarà oggetto di un'altra vertenza), che ha dato il via ai ricorsi per il pettine e che ora sta esultando per le vittorie e per gli introiti, visto che gli avvocati dell'Anief sono i primi a cantar vittoria per il gran numero di ricorsi fatti sulla pelle dei precari. Entrambi sono di Palermo: nulla di male nel legame territoriale, sia chiaro, ma se l'Anief ha il suo portavoce in un parlamentare del PD, mi chiedo **QUALE PORTAVOCE ABBIAMO NOI CHE CHIEDIAMO INVECE LA DIFESA DELLA LEGGE 296/2006 DI FIORONI**, che è ancora in vigore e sulla quale si basano le nostre legittime aspettative?*

Se c'è un contenzioso, un Partito dovrebbe a mio avviso cercare soluzioni ragionevoli e di mediazione, ma qui abbiamo invece un parlamentare del PD che porta avanti le battaglie dell'ANIEF e non solo trovo che questo sia ingiusto, se esiste una differenza tra un partito e un sindacato; trovo anche che, se così stanno le cose, ci dovrebbe almeno essere all'interno di un Partito nazionale altrettanta attenzione e rappresentanza dell'altra voce, della parte lesa, di noi che ci appelliamo alla legge Fioroni 296/2006 tutt'ora in vigore e non scalfita dai pronunciamenti della Corte Costituzionale.

Personalmente sono indignata che un deputato del PD sia il portavoce dell'Anief in Parlamento e che chi si appella alla legge Fioroni, da voi emanata, non riceva l'adeguata considerazione nella propria richiesta di tutela e di giustizia.”